Forum nazionale dei giovani

Cronaca dal futuro

Alla FABI Giovani la vice presidenza della commissione lavoro, sicurezza politiche sociali

Entusiasmo e partecipazione hanno caratterizzato l'Assemblea del Forum Nazionale dei Giovani il 23 maggio scorso al Centro Congressi di Via Cavour a Roma.
La Fabi, rappresentata da Francesca Azimonti, dell'Esecutivo nazionale giovani, e Mattia Pari, segretario provinciale di Rimini, ha ottenuto una nuova importante conferma. Francesca Azimonti è stata, infatti, eletta Vice Presidente della commissione Lavoro, Sicurezza e Politiche Sociali, un risultato che dimostra ancora una volta l'importante ruolo che la FABI occupa all'interno del Forum.
Il Forum Nazionale dei Giovani, riconosciuto con Legge n. 311 del 30 dicembre 2004, dal Parlamento Italiano, è l'unica piattaforma Nazionale di organizzazioni giovanili italiane, che garantisce una rappresentanza di oltre 3,5 milioni di giovani e che ad oggi è diventato un punto di riferimento per le politiche giovanili del Paese. Costituito da una decina di associazioni 5 anni fa, presso i locali romani della Fabi di via Tevere,oggi vanta ben 72 associazioni aderenti e opera con eventi, campagne, convegni e attività che hanno l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica italiana rispetto a temi importanti per i giovani, soprattutto quelli del dialogo tra le culture e le religioni, del welfare e del lavoro, della sicurezza stradale, del mondo della ricerca e dell'università.
Per raggiungere questi obiettivi, favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale, civile e politica del paese e avvicinarli alle istituzioni il Forum ha creato al suo interno diverse commissioni tematiche che trattano una pluralità di argomenti: Europa Mondo, Inclusione sociale e Pari Opportunità, Ambiente, Famiglia Infanzia e Adolescenza, Lavoro, Sicurezza e Politiche Sociali, Educazione e Formazione, Territorio e Cittadinanza Attiva, Sviluppo Economico e Politiche di Coesione, Riforme e Attività Legislativa, Cultura Sport e Turismo, Scuola Università e Ricerca, Cultura della Legalità, Salute.
La forza dell'FNG risiede nella pluralità di idee e prospettive diverse, grazie alla trasversalità delle singole organizzazioni aderenti, che tuttavia riescono, attraverso dibattiti democratici dove la libertà di pensiero è sovrana, a tradurre le proprie diversità in obiettivi comuni.
L'unico aspetto di convergenza tra gli aderenti all'FNG è che si tratta di associazioni composte da Giovani che operano per i Giovani.
Come sempre la FABI Giovani darà il proprio fattivo contributo ai lavori del Forum, con un'unica finalità; partecipare alla costruzione del futuro, perché non si può parlare del domani senza partire da chi ne farà parte.

I giovani e la deriva individualista

Generazione sfiducia

"La libertà al singolare esiste soltanto nelle libertà al plurale" (Benedetto Croce)

di ***Mattia Pari*** *- Segretario provinciale FABI di Rimini*

Tutto ha un peso: una penna, un tavolo, una persona, una macchina, una bicicletta, persino l'aria.
Tutto ha un peso, anche la cultura, solo che non si misura con la bilancia.
La cultura, nella sua accezione antropologica, si presenta come il complesso insieme delle credenze, dei costumi, degli atteggiamenti, delle abitudini, dei valori e degli ideali delle popolazioni. Sono queste le caratteristiche figlie del tempo in cui si vive, che attribuiscono alla cultura un peso specifico.
Noi giovani, siamo i figli della precarietà, della sfiducia, dell'individualismo, del guadagno facile, siamo figli di valori che ci hanno imposto, ma che probabilmente non ci appartengono.
Gli ultimi decenni hanno spinto alla mercificazione degli ideali e, di conseguenza, ad una ricerca sempre più rivolta a se stessi: un atteggiamento, un cambio di valori, che si traduce in una deriva individualista.
Questa strana regressione sociale diventa uno strumento di oppressione dei più deboli ed obbliga tutti ad un clima di affanno.
Alla cooperazione si sostituisce, quindi, la competizione e ciò che un tempo ci univa ora ci divide.
Tuttavia - dobbiamo dirlo - da soli perdiamo forza, sprechiamo la possibilità di unire le nostre energie per far comprendere le nostre esigenze e tradurle in risposte per tutti.
Se non vogliamo farci schiacciare, è necessario un cambio di rotta, bisogna andare verso la riscoperta dei valori collettivi.
Anche il sindacato ha l'obbligo d'impegnarsi per questa riscoperta, che deve partire da noi giovani.
Abbiamo in mano il nostro futuro: basta crederci, tutti insieme.
Basta che non ci dividiamo sotto stupide bandiere, basta che prendiamo coscienza che - tutti uniti -abbiamo maggiore forza e che, seguendo linee comuni, non potremo che migliorare il nostro futuro.
Il sindacato nacque proprio da questa necessità collettiva: "insieme per la giustizia".
Se oggi abbiamo un complesso sistema che regolamenta il mondo del lavoro, è anche grazie all'impegno e, spesso, al sacrificio di tutte le persone che hanno creduto che ogni individuo è più di se stesso.